

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-3246 del 06/06/2024
Oggetto	D. Lgs. 152-06 Modifica non sostanziale dell'AIA della Ditta COTTO PETRUS SRL, Via Molino n. 4 in Comune di Castellarano (RE)
Proposta	n. PDET-AMB-2024-3338 del 05/06/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno sei GIUGNO 2024 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 13138-2024

D. Lgs. n. 152/2006 e L. R. n. 21/2004 - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui alla Determinazione dirigenziale n. 6176 del 01-12-2022, intestata alla ditta COTTO PETRUS SRL, impianto sito in comune di Castellarano (RE), via Molino n. 4 - Modifica non sostanziale

IL DIRIGENTE

Richiamato

il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” Titolo III-bis della Parte Seconda con le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

in particolare l'articolo 29-nonies “modifica degli impianti o variazione del gestore”, che disciplina le condizioni per la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA);

la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

il DM 24 aprile 2008 con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs 18 febbraio 2005 n° 59 e la successiva DGR 1913 del 17/11/2008 e DGR 155 del 16/02/2009 con la quale la Regione ha approvato gli adeguamenti e le integrazioni al decreto interministeriale.

Premesso che con Determinazione dirigenziale n. 6176 del 01-12-2022 è stata rilasciata alla ditta COTTO PETRUS SRL la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per l'esercizio dell'attività di cui al codice 3.5 dell'Allegato VIII Parte Seconda D.Lgs 152/06, svolta nell'impianto sito in comune di Castellarano (RE), via Molino n.4, modificata con Determina dirigenziale n. 4157 del 17-08-2023;

Vista la comunicazione di modifica non sostanziale pervenuta il 20-03-2024 (prot. ARPAE n. 53864 del 21-03-2024), con cui la ditta rende nota l'intenzione di:

- aumentare le quantità autorizzate relativamente all'attività di gestione rifiuti, ritirati da terzi, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs.152/06, attraverso l'operazione di recupero R5 “Riciclo, recupero di altre sostanze inorganiche” di rifiuti speciali non pericolosi;
- variazione in pianta di alcune aree di deposito temporaneo di rifiuti di produzione interna e deposito di materie prime.

Dato atto che con prot. PG. 268659 del 13-03-2024 la Regione Emilia Romagna ha rilasciato la valutazione ambientale preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di "modifiche impiantistiche-gestionali rifiuti" dell'impianto esistente localizzato a Roteglia nel Comune di Castellarano (RE), presentata da COTTO PETRUS SRL in cui ritiene che il progetto non necessiti di essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA (screening).

Considerato che con nota prot. n. 72268 del 18-04-2024 sono state richieste integrazioni alla documentazione presentata dalla ditta, inviate successivamente ed acquisite da ARPAE al prot. 82657 del 06-05-2024.

Valutato che, sulla base delle documentazione presentata:

- la Ditta intende avviare a recupero quantità complessive di rifiuti superiori a quelle previste dalla vigente autorizzazione DET-AMB-2022-6176 del 01/12/2022, in riferimento a:
 - EER 101201 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
 - EER 080203 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici

In particolare per il codice EER 101201 si passerà dalle attuali 1.400 t/anno a 4.800 t/anno, mentre per il codice EER 080203 si passerà dalle attuali 3.600 t/anno a 10.000 t/anno.

La ditta prevede una diminuzione di utilizzo di materie prime vergini (argille) che verranno sostituite dai rifiuti ritirati aventi codice EER 101201, come riportato in tabella:

	Acquisto materie prime ton/anno	Riutilizzo residui di provenienza esterna (rifiuti e sottoprodotti) ton/anno	Riutilizzo di acque reflue
Pre-modifica	230.000	5.000	2.13%
A seguito di modifica	225.000	9.800	4.35%

- I rifiuti con codice EER 101201 vengono stoccati all'interno di un semi-box di dimensioni 5,10 m x 19,50 m in forma di cumulo, con uno stoccaggio istantaneo pari a 80 m³ corrispondenti a 120 tonnellate. Non ci saranno variazioni in riferimento alla modalità di stoccaggio e recupero del rifiuto e il mulino di macinazione argilla, che possiede una potenzialità di lavorazione di materie prime per la produzione di impasto di 40 t/ora (corrispondenti a circa 960 t/giorno) e sarà in grado di gestire l'incremento richiesto.
- Il rifiuto con codice EER 080203 viene stoccato in una vasca interrata dalla capacità di 20 m³ pari ad uno stoccaggio istantaneo di 20 tonnellate. Non ci saranno variazioni in riferimento alla modalità di stoccaggio e recupero del rifiuto e del mulino in continuo di macinazione dell'argilla, che possiede una potenzialità di consumo idrico per la produzione di impasto di 15 t/ora (corrispondenti a circa 360 t/giorno) e sarà in grado di gestire l'incremento richiesto.

- Nella planimetria aggiornata e denominata “TAV 3D mag 2024” - Planimetria materie prime, sostanze, rifiuti - acquisita con prot. 82657 del 06-05-2024, sono stati inseriti:
 - Silos stoccaggio calce vergine al servizio del filtro forni corrispondente alla emissione E29;
 - Altri smalti (allo stato solido) stoccati all'interno dello stabilimento in area coperta e pavimentata;
 - Area di deposito sottoprodotti rappresentati da scarti cotti;
 - Materie prime stoccate al di sotto della tettoia esterna (lato sud-est dello stabilimento).La ditta specifica che le materie prime oggetto di deposito sotto la tettoia esterna sono rappresentate da argille, fatte appositamente arrivare in determinati periodi, per fronteggiare periodi con potenziali criticità di approvvigionamento. Eventuali fenomeni di dilavamento legati ad eventi meteorici, recapiterebbero il “dilavato” nella rete fognaria interna con recapito nella vasca di raccolta acque di prima pioggia presente, per il successivo utilizzo all'interno del mulino di macinazione argilla. Saranno comunque adottati accorgimenti per limitare fenomeni di spolveramento e dilavamento di questo materiale:
 - confinamento delle materie prime al di sotto della tettoia, al fine di prevenirne il dilavamento;
 - mantenimento, in particolare nei mesi estivi, di un adeguato livello di umidificazione delle materie prime, attraverso l'irrorazione con acqua nebulizzata.
- Il progetto prevede un risparmio in termini di prelievo di risorsa idrica che sarà sostituita dall'acqua reflua presente nel rifiuto EER 080203 in ingresso, portando la percentuale di riutilizzo di acque reflue da 3,49% al 11,62% a seguito di modifica;

Acquisita la relazione istruttoria interna di ARPAE – Area Prevenzione Ambientale Ovest, Presidio di Scandiano – prot. 99988 del 31-05-2024, con cui si esprime parere favorevole alle condizioni riportate nel documento stesso e acquisite nel presente atto.

Verificato che il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08, della DGR n. 1913/08, della DGR n. 155/09, della DGR n. 812/2009 e del tariffario ARPAE di cui alla DGR n. 926/2019.

Valutato che, al fine di evitare dilavamento del materiale oggetto di deposito sotto la tettoia lato sud-est dello stabilimento, si ritiene indispensabile mantenere coperto tale materiale;

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni Complesse, Valutazione Impatto ambientale ed Energia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., sono contenute nella “Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile presso la

segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it.

Su proposta del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

a) di autorizzare la modifica comunicata e di aggiornare lo stato di fatto di cui alla sezione C della suddetta AIA come da comunicazione di cui sopra. In particolare, la tabella dell'attività di recupero rifiuti del paragrafo C 6 – PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI è così sostituita:

Operazione autorizzata R5

7.3	Sfridi e scarti di prodotti crudi smaltati e cotti						R5	
7.3.3 lett. a)	macinazione e recupero nell'industria ceramica e dei laterizi						R5	
Destinazioni o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero								
7.3.4 lett. a)	prodotti e mimpasti ceramici e laterizi nelle forme usualmente commercializzate							
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo (funzionale all'operazione R5)		Stoccaggio annuale (funzionale all'operazione R5)		Recupero annuale		
		mc	t	mc	t	mc	t	
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	80	120	3.200	4.800	3.200	4.800	
TOTALE		80	120	3.200	4.800	3.200	4.800	

12.6	fanghi, acque, polveri e rifiuti solidi da processi di lavorazione e depurazione acque ed emissioni aeriformi da industria ceramica						R5	
12.6.3 lett. a)	Industrie ceramiche della produzione di piastrelle che adottino sistemi di macinazione delle materie. L'impiego massimo consentito per il supporto è limitato al 2% sul secco [R5];						R5	
12.6.3 lett. b)	recupero negli impasti ceramici [R5];						R5	
Destinazioni o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero								
12.6.4 lett. a)	piastrelle nelle forme usualmente commercializzate							
12.6.4 lett. b)	impasti ceramici nelle forme usualmente commercializzate							
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo (funzionale all'operazione R5)		Stoccaggio annuale (funzionale all'operazione R5)		Recupero annuale		
		mc	t	mc	t	mc	t	
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	20	20	10.000	10.000	10.000	10.000	

101203	polveri e particolato	10	32	330	1.000	330	1.000
TOTALE		30	52	10.330	11.000	10.330	11.000
TOTALE COMPLESSIVO PER LE TIPOLOGIE 7.3 E 12.6		110	172	13.530	15.800	13.530	15.800

b) di aggiornare la predetta autorizzazione nel seguente modo:

- al paragrafo D2.8 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE è aggiunta la seguente prescrizione:

5) Al fine di evitare fenomeni di dilavamento delle materie prime stoccate sotto la tettoia lato sud-est dello stabilimento, il materiale ivi stoccato deve essere mantenuto coperto con appositi teli impermeabili o, in alternativa, il lato frontale Est della tettoia, attualmente aperto, deve essere chiuso.

- l'Allegato II alla determina di AIA è sostituito dal seguente:

ALLEGATO II

Operazioni di recupero di rifiuti ai sensi dell'art.216 del D. Lgs. 152/06

Ditta: COTTO PETRUS SPA

Stabilimento: Via Molino, 4 - Roteglia di Castellarano (RE)

1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' (parte integrante sezione C dell'AIA)

La ditta svolge attività di produzione di piastrelle ceramiche, autorizzata con la presente AIA.

La ditta è inoltre iscritta al registro provinciale dei recuperatori al n. 218 per l'esercizio dell'attività R5: riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche, ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06, nel rispetto delle modalità e quantitativi individuati dal D.M. 5/2/1998.

La ditta svolge l'attività nello stabilimento di Castellarano ubicato in Via Molino n. 4 in Loc. Roteglia.

1.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

La ditta, dalla documentazione presentata relativamente all'attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06, svolge l'operazione di recupero **R5** "Riciclo, recupero di altre sostanze inorganiche" di rifiuti non pericolosi per le seguenti tipologie:

- 7.3 "sfridi e scarti di prodotti ceramici" dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998;
- 12.6 "fanghi, acque, polveri e rifiuti solidi da processi di lavorazione e depurazione acque ed emissioni aeriformi da industria ceramica" dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998.

I rifiuti in ingresso sono oggetto di stoccaggio funzionale alla successiva operazione di recupero con operazione R5. Il trattamento e il recupero effettuati dalla ditta vengono svolti con le seguenti modalità operative e fasi:

1. ricezione rifiuti;
2. controllo documentale;

3. pesatura e successivo scarico nelle aree dedicate
4. recupero mediante operazione R5.

In particolare l'attività di stoccaggio dei rifiuti avviene nel modo seguente (riferimento "TAV 3D" - datata maggio 2024 acquisita al protocollo n. 82657 del 06-05-2024):

- rifiuti identificati al codice EER 101201 "*Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico*" vengono stoccati all'interno di un semi-box di dimensioni 5,10 m x 19,50 m in forma di cumulo, con uno stoccaggio istantaneo pari a 80 m³ corrispondenti a 120 tonnellate, ed uno stoccaggio annuo di 4.800 tonnellate;
- rifiuti identificati al codice EER 080203 "*Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici*" vengono stoccati in una vasca interrata ad essa dedicata della capacità di 20 m³ pari ad uno stoccaggio istantaneo di 20 tonnellate ed uno stoccaggio annuo di 10.000 tonnellate;
- rifiuti identificati al codice 101203 "*Polveri e particolato*" che verrà stoccato in un cassone scarrabile di volume di 10 m³, pari ad uno stoccaggio istantaneo di 32 tonnellate ed uno stoccaggio annuo di 1.000 tonnellate.

Tutte le aree sono dotate di cartellonistica per l'identificazione del rifiuto e tutte le attività vengono svolte in area coperta, nel capannone materie prime e/ o all'interno dei reparti macinazione e dosaggio/miscelazione. L'attività di gestione rifiuti consiste nella miscelazione di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi, delle tipologie sopraindicate, con materie prime, e loro macinazione ad umido per la produzione ininterrotta di barbotina ceramica che, dopo evaporazione parziale dell'acqua contenuta, verrà immessa nell'atomizzatore in cui avverrà la nebulizzazione. L'impasto atomizzato prodotto, attraverso nastri trasportatori, viene movimentato ed immagazzinato in una serie di silos di stoccaggio, per il successivo utilizzo interno o per la vendita a terzi.

In condizioni normali non vengono generati rifiuti dall'attività di trattamento per la natura degli scarti e delle attività che li generano. Qualora dovessero essere presenti, i rifiuti derivanti dall'attività di recupero, saranno depositati nell'area cortiliva nella zona deputata al deposito temporaneo dei rifiuti, identificati con specifico codice EER e saranno conferiti ad impianti autorizzati.

La planimetria di riferimento per l'attività di gestione rifiuti è denominata "TAV 3D" - datata maggio 2024 e acquisita al protocollo n. 82657 del 06-05-2024.

L'attività di recupero di rifiuti è finalizzata all'ottenimento di impasti ceramici che verranno prevalentemente utilizzati da Cotto Petrus srl per la propria produzione, ma che saranno destinati anche alla vendita a terzi, i quali utilizzeranno l'impasto ceramico ottenuto dal trattamento rifiuti, in modo del tutto analogo a Cotto Petrus srl, per la produzione di piastrelle ceramiche.

Nella fase di dosaggio e miscelazione delle materie prime ed in quella successiva di macinazione ad umido entrano, nelle ricette di produzione, con opportuni dosaggi, gli scarti rappresentati da acque di processo, scarti crudi e polverini.

La qualità e le caratteristiche del prodotto ottenuto non variano, sia se esso venga prodotto con l'utilizzo esclusivo di materie prime, sia se esso venga prodotto con il dosaggio di residui di produzione interna o rifiuti di provenienza esterna.

La Ditta si è dotata di "sistema di gestione" per l'attività di recupero che prevede l'attivazione di check list e report periodici per quanto concerne il prodotto ottenuto (End Of Waste) ed è strutturato in tre sezioni:

1. flusso del rifiuto;
2. flusso End of Waste (EoW);
3. registrazioni, formazione del personale, dichiarazioni ambientali.

1. Flusso del rifiuto

Tale sezione consiste in varie fasi, di seguito esposte.

FASE A: Valutazione preliminare dei rifiuti

Le caratteristiche dei rifiuti conferiti da ditte terze saranno oggetto di preliminare valutazione e dovranno essere rispondenti a precisi requisiti di accettabilità. Le analisi saranno effettuate a cura del titolare dell'impianto di provenienza dei rifiuti, in questa fase di valutazione preliminare, e successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.

In particolare si analizzano:

- per i rifiuti in ingresso identificati al codice EER 080203 (sospensioni acquose):
 - Parametri fisici: pH (compreso tra 7 e 8,5), Conducibilità specifica (2200 microsiemens -1); Densità (massima 1200 g/litro);
 - Parametri chimici: rispetto di PbO <25%, B₂O₃ <20% e CdO <3% (come previsto dal D.M. 05/02/98);
- per il rifiuto in ingresso identificato al codice EER 101201 (scarti crudi):
 - Aspetto: assenza di materiali cotti, presenza di smalto crudo in concentrazione <10% in peso;
 - Parametri fisici: umidità massima 4,5%;
- per i rifiuti in ingresso identificati al codice EER 101203 (polverino):
 - Parametri fisici: grado di umidificazione sufficiente a garantire assenza di spolveramento;
 - Parametri chimici: rispetto di PbO <25%, B₂O₃ <20% e CdO <3% (come previsto dal D.M. 05/02/98).

FASE B: Valutazione preliminare ditte di trasporto

Alle ditte di trasporto a cui viene affidato il servizio sarà richiesta l'autorizzazione al trasporto verificandone i contenuti in riferimento a: codici EER, automezzi autorizzati e relativa targa, scadenza autorizzazione, creando pertanto un database, per le verifiche necessarie da eseguirsi ad ogni conferimento. La suddetta procedura sarà applicata ogni qualvolta subentrino nuove ditte di trasporto.

FASE C : Verifica pre-conferimento

La richiesta di conferimento formulata dalle Ditte conferitrici potrà essere autorizzata solamente nel momento in cui le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso presentino volumetria libera sufficiente ad accogliere tutto il quantitativo di rifiuti oggetto del conferimento. In caso contrario, il conferimento non sarà autorizzato fino ad avvenuta disponibilità delle aree di stoccaggio.

FASE D: Accettazione del rifiuto – verifica documentale – verifica tecnica

Il rifiuto, trasportato con idonei automezzi, entra nell'impianto di trattamento passando per la fase di accettazione, che consiste in 2 step, di seguito esposti.

- D1 verifica documentale: è eseguita da parte degli incaricati dell'ufficio spedizioni ove è presente il sistema di pesatura. I medesimi provvederanno, previo ritiro del FIR e dopo presa visione e verifica di completezza del medesimo, alla ulteriore verifica dei codici EER oggetto del conferimento ed alla verifica della targa del mezzo in ingresso, eseguendo contestualmente la pesatura dell'automezzo.
- D2 verifica tecnica del rifiuto: è eseguita dal personale tecnico aziendale in prossimità delle aree di stoccaggio di ogni singolo rifiuto. Riprendendo quanto descritto nella FASE A, i rifiuti sono sottoposti ad una valutazione al fine di verificare le caratteristiche del rifiuto sulla base di quanto stabilito in fase di omologa del medesimo.

In caso di riscontro negativo, qualora il personale addetto alle operazioni in ingresso, a seguito di tali verifiche, valuti non idoneo e/o non trattabile in impianto il rifiuto conferito, l'automezzo con il carico sarà respinto. Il diniego di accettazione sarà annotato sul FIR.

FASE E: Stoccaggio del rifiuto in ingresso

Le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso sono distinte dalle aree destinate ai prodotti in uscita o ai rifiuti di produzione interna. Le aree sono adeguatamente impermeabilizzate. Le aree sono anche adeguate per la raccolta di eventuali sversamenti degli automezzi. In riferimento alle tempistiche di stoccaggio, i rifiuti trattati per loro tipologia e caratteristiche e per i tempi di stoccaggio prima della fase di recupero non subiranno fenomeni di degrado tali da pregiudicare il successivo riutilizzo.

FASE F: Congedo automezzi

L'automezzo, dopo lo scarico del rifiuto, risultato conforme alle fasi di accettazione D1 e D2, deve essere sottoposto a nuova pesatura al fine di registrare la tara da parte dell'ufficio spedizioni.

2. Sistema di gestione - Flusso End of Waste (EOW)

L'impasto atomizzato prodotto, attraverso nastri trasportatori, viene movimentato ed immagazzinato in una serie di sili di stoccaggio, per il successivo utilizzo interno oppure per la vendita a terzi.

Il flusso di produzione, continuo e costante, consente il riempimento dall'alto dei sili di stoccaggio, i quali, dalla parte bassa, alimentano costantemente le linee per la produzione interna o la fase di carico camion per la vendita a terzi.

Le caratteristiche merceologiche e tecniche dell'impasto atomizzato prodotto si mantengono costanti ed uniformi, in quanto tutti i parametri tecnici di produzione per la successiva produzione di piastrelle, nelle fasi di pressatura, smaltatura e soprattutto cottura, sono impostate e calibrate sulle caratteristiche dell'impasto atomizzato utilizzato internamente o fornito a terzi.

L'impasto atomizzato ottenuto dovrà avere caratteristiche merceologiche e tecniche equivalenti al prodotto ottenuto da materie prime anziché materie prime e rifiuti. I parametri che vengono sistematicamente controllati sono quindi quelli necessari a garantirne le caratteristiche idonee per il successivo utilizzo nella produzione di piastrelle ceramiche

I parametri sono:

- umidità 6% ($\pm 0,5\%$) (verifica giornaliera in laboratorio);
- ritiro di cottura 6,7% ($\pm 0,5\%$) (verifica settimanale in laboratorio).

La dinamica di produzione ed utilizzo dell'impasto atomizzato non prevede, di fatto, la formazione di lotti di produzione per il successivo utilizzo.

3. Registrazioni, formazione del personale, dichiarazioni ambientali

Il Sistema di Gestione garantirà, attraverso anche l'attivazione di check list e report periodici:

- l'accettazione dei rifiuti da parte di personale con adeguato livello di formazione e addestramento;
- verifica ditte di trasporto a cui sarà affidato il servizio. Le autorizzazioni saranno verificate e opportunamente archiviate ed attraverso le medesime sarà creato un database di facile utilizzo e consultazione;
- procedura scritta per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità, che sarà predisposta;
- i rapporti di prova richiesti alle Ditte conferitrici, in occasione della verifica preliminare del rifiuto ed in occasione delle verifiche successive, saranno opportunamente archiviati;
- il sistema di pesatura del rifiuto è periodicamente oggetto di verifica, manutenzione e taratura da parte di Ditta specializzata. Gli esiti delle verifiche saranno opportunamente archiviati;
- saranno rispettati tutti gli adempimenti previsti dalle Leggi e normative di settore, quali:
 - corretta archiviazione dei formulari di trasporto FIR;
 - corretta compilazione del registro di carico e scarico rifiuti con le tempistiche previste;
 - denuncia annuale dei rifiuti MUD con corretta compilazione di tutte le sezioni;
 - applicativo O.R.SO;

- rendicontazione dei rifiuti recuperati in occasione della presentazione del Reporting annuale AIA.

2. ABILITAZIONE ALLA GESTIONE RIFIUTI E CONDIZIONI PER L'ATTIVITA' (parte integrante sezione D dell'AIA)

Con il presente titolo abilitativo, la Ditta risulta iscritta al Registro Provinciale Recuperatori delle imprese che esercitano l'attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06, con continuità rispetto a precedente iscrizione e mantenendo il numero **218**.

La Ditta con il presente atto esercita le operazioni di recupero R5 per le tipologie di rifiuti e quantitativi indicati nella **Tabella n. 1**, che è parte integrante del presente atto.

La Ditta è altresì autorizzata alla miscelazione dei rifiuti non pericolosi identificati rispettivamente ai codici 080203 "*sospensioni acquose contenenti materiali ceramici*", 101201 "*residui di miscela non sottoposti a trattamento termico*" e 101203 "*polveri e particolato*", tra loro e con materie prime naturali, quale parte del processo di trattamento e recupero rifiuti, ai fini della produzione di impasto atomizzato che ha cessato la qualifica di rifiuto.

2.1 Prescrizioni generali per l'attività di gestione rifiuti

1. L'attività di recupero, oggetto del presente allegato, deve essere esercitata in conformità al D.M. 05/02/1998 e s.m.i. ed in conformità ai principi generali previsti dall'art. 177, comma 4, alle pertinenti disposizioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed alle altre norme applicabili.
2. L'attività di gestione rifiuti deve essere effettuata nel sito coerentemente al lay-out denominato "TAV 3D", datato maggio 2024, acquisita al protocollo n. 82657 del 06-05-2024, ed allegata alla documentazione tecnica presentata. Non devono essere utilizzati altri spazi di stoccaggio diversi da quelli indicati nella planimetria di riferimento dell'impianto.
3. La Ditta deve esercitare le operazioni di recupero nel rispetto di quanto indicato nella **Tabella n. 1** del presente atto.
4. La quantità di rifiuti stoccati identificati al codice EER 080203 "*Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici*" non deve mai superare la volumetria di 20 m³ della vasca di contenimento.
5. Ogni 10 anni, la Ditta deve effettuare il collaudo e trasmettere relazione, da parte di tecnico abilitato, relativamente alle condizioni di integrità strutturale, statica, di tenuta e di impermeabilità dei bacini/vasche/serbatoi di contenimento dei rifiuti.
6. I rifiuti, prima dell'avvio a recupero, devono essere sottoposti ad esame della documentazione a corredo, a controllo visivo e a controlli supplementari, anche a campione, qualora se ne ravveda la necessità.
7. Il corretto campionamento dei rifiuti e dei materiali ottenuti dall'attività di recupero deve essere assicurato avvalendosi di laboratori esterni certificati o di personale interno adeguatamente formato e tramite apposito verbale di campionamento, che deve essere a disposizione delle Autorità di controllo.
8. Le analisi dei rifiuti sono effettuate a cura del titolare dell'impianto di provenienza degli stessi, nella fase di valutazione preliminare e successivamente ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.

9. Gli scarti derivanti dall'attività di recupero ed i rifiuti NON conformi alle caratteristiche per la cessazione della qualifica di rifiuto dovranno essere gestiti come rifiuti ed essere stoccati in apposite aree correttamente segnalate e separate dai materiali End of Waste.

Il Servizio territoriale di ARPAE provvederà a verificare il rispetto di quanto previsto dal presente atto.

3. RACCOMANDAZIONI (parte integrante sezione E dell'AIA)

- I. Nel caso in cui la Ditta intenda avviare a recupero quantità complessive di rifiuti superiori a quelle indicate nella stessa tabella ed effettuare modifiche della propria attività di recupero, compresa la variazione del layout aziendale (planimetria), è necessario che inoltri preventivamente una domanda di modifica di AIA. Le variazioni dei quantitativi attribuiti ai singoli codici EER, all'interno di una stessa tipologia, sono permesse solo se compatibili con le modalità di gestione comunicate.
- II. Nelle fasi di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, in caso di eventi accidentali, sia che si tratti di dispersione di materiali solidi, polverulenti o sversamenti di liquidi, la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere destinati allo smaltimento presso impianti autorizzati.
- III. L'esercizio delle operazioni di recupero deve avvenire conformemente alla documentazione presentata e nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e dal D.M. 5/2/1998 e s.m.i. e della normativa in materia di:
 - I. urbanistica ed edilizia;
 - II. inquinamento atmosferico;
 - III. prevenzione incendi;
 - IV. scarico di acque reflue;
 - V. inquinamento acustico;
 - VI. sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
- IV. Nel caso di modifiche dell'impianto devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (Screening), qualora ricorrano, a seguito delle stesse modifiche, le condizioni previste dal D.Lgs.152/2006.

Tabella n. 1 – Tipologie di recupero

Operazione autorizzata R5

7.3	<i>Sfridi e scarti di prodotti crudi smaltati e cotti</i>	<i>R5</i>
7.3.3 lett. a)	macinazione e recupero nell'industria ceramica e dei laterizi	R5
Destinazioni o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero		
7.3.4 lett. a)	prodotti e mimpasti ceramici e laterizi nelle forme usualmente commercializzate	

Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo (funzionale all'operazione R5)		Stoccaggio annuale (funzionale all'operazione R5)		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	80	120	3.200	4.800	3.200	4.800
TOTALE		80	120	3.200	4.800	3.200	4.800

12.6	fanghi, acque, polveri e rifiuti solidi da processi di lavorazione e depurazione acque ed emissioni aeriformi da industria ceramica						R5
12.6.3 lett. a)	Industrie ceramiche della produzione di piastrelle che adottino sistemi di macinazione delle materie. L'impiego massimo consentito per il supporto è limitato al 2% sul secco [R5];						R5
12.6.3 lett. b)	recupero negli impasti ceramici [R5];						R5
Destinazioni o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero							
12.6.4 lett. a)	piastrelle nelle forme usualmente commercializzate						
12.6.4 lett. b)	impasti ceramici nelle forme usualmente commercializzate						
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo (funzionale all'operazione R5)		Stoccaggio annuale (funzionale all'operazione R5)		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	20	20	10.000	10.000	10.000	10.000
101203	polveri e particolato	10	32	330	1.000	330	1.000
TOTALE		30	52	10.330	11.000	10.330	11.000
TOTALE COMPLESSIVO PER LE TIPOLOGIE 7.3 E 12.6		110	172	13.530	15.800	13.530	15.800

Il presente atto è da considerarsi parte integrante dell'AIA di cui alla Determinazione dirigenziale n. 6176 del 01-12-2022 e successive modifiche e deve essere conservato insieme all'AIA, di cui è fatto salvo il disposto per quanto non in contrasto con il presente atto.

Ai fini della realizzazione dell'intervento, la ditta è comunque tenuta ad acquisire le ulteriori autorizzazioni, pareri ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal provvedimento di AIA.

IL DIRIGENTE determina inoltre

- di inviare copia del presente atto alla ditta e al Comune tramite lo Sportello Unico competente;

- di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito di ARPAE e sul portale regionale AIA-IPPC con le modalità stabilite dalla Regione Emilia-Romagna;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.